



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1

(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

ZONA DEL BORGO DI COLLODI NEL COMUNE DI PESCIA

CODICE REGIONALE: **9047063**
CODICE MINISTERIALE: **90126**
GAZZETTA UFFICIALE: **N. 143 DEL 7 GIUGNO 1971**

PROVINCIA: **PISTOIA**
COMUNE: **PESCIA**

GENNAIO 2010



Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è costituita da un incantevole antico borgo che chiude la prima e la più vasta valle appenninica, scendendo lungo una fossa stretta e buia ai cui lati si innalzano le cime delle propaggini montane con rapido dislivello e con a levante l'antico castello di Collodi; la località appare come uno sperone montagnoso sui cui fianchi si susseguono, dal basso verso la cima, colture agricole ortive, vivaistiche, floristiche, nonché boschi di castagno e pino, mentre la pianura che si allarga immediatamente ai piedi delle alture dà, a chi guarda da sud, la strana impressione di trovarsi di fronte allo scenario di un presepio immobile nel tempo dove soli abitanti potrebbero essere le figurine dei pastori, venendo a formare il tutto un quadro naturale di incomparabile suggestività ed un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale ricco di punti di belvedere accessibili al pubblico.

Identificazione dell'area vincolata

Tale zona è delimitata nel modo seguente: da nord a sud Fosso del Pazzo dal fosso della Verruca al fosso di Tremignoni, poi il rio della Dilezza fino alla comunale Collodi-Pescia, poi la strada vicinale della Costa fino a un fosso senza nome che viene attraversato dalla nuova strada di piano regolatore già costruita, poi via della Fucina, indi via delle Cartiere, via della Filanda, poi si attraversa il Pescia di Collodi, si risale questo verso nord, costeggiando il confine di ponente del parco di Pinocchio e dopo di questo si segue il confine di provincia fin dove il fosso del Forrone si getta nel Pescia, e si risale il fosso del Forrone fino al punto dove la strada vicinale del Sasso lo taglia, e si percorre questa fino a incontrare il fosso del Pazzo.

Segmentazione del perimetro*

A	DA NORD A SUD FOSSO DEL PAZZO DAL FOSSO DELLA VERRUCA AL FOSSO DI TREMIGNONI
B	POI IL RIO DELLA DILEZZA
C	<i>Retta fino alla Comunale Collodi-Pescia</i>
D1	<i>Strada Comunale Collodi-Pescia (nella sezione CTR 262050, classificata come sentiero)</i>
D2	<i>Strada Comunale Collodi-Pescia</i>
E	POI LA STRADA VICINALE DELLA COSTA FINO A UN FOSSO SENZA NOME CHE VIENE ATTRAVERSATO DALLA NUOVA STRADA DI PIANO REGOLATORE GIÀ COSTRUITA
F	SEGUIRE TALE FOSSO
G	POI VIA DELLA FUCINA (STRADA COMUNALE PESCIA-COLLODI)
H	INDI VIA DELLE CARTIERE
I	VIA DELLA FILANDA, POI SI ATTRAVERSA IL PESCIA DI COLLODI
L	SI RISALE QUESTO VERSO NORD, COSTEGGIANDO IL CONFINE DI PONENTE DEL PARCO DI PINOCCHIO
M	E DOPO DI QUESTO SI SEGUE <i>prima il Pescia di Collodi</i>
N	<i>e poi</i> IL CONFINE DI PROVINCIA FIN DOVE IL FOSSO DEL FORRONE SI GETTA NEL PESCIA
O	E SI RISALE IL FOSSO DEL FORRONE FINO AL PUNTO DOVE LA STRADA VICINALE DEL SASSO LO TAGLIA
P	E SI PERCORRE QUESTA FINO A INCONTRARE IL FOSSO DEL PAZZO

Note

Tratto A: l'identificazione dei toponimi "fosso del Pazzo", "fosso della Verruca", non presenti in C.T.R., è stata ricavata dalla cartografia catastale. Il toponimo "fosso di Tremignoni" non è presente né in CTR, né nella cartografia IGM, né nella cartografia catastale.

Tratto A: in realtà il fosso della Verruca e il fosso del Pazzo non si incontrano quindi è stata creata una polilinea seguendo la linea di impluvio che idealmente congiunge i due fossi in questione.

Tratto C: poiché in CTR il Rio della Dilezza non incontra la strada comunale Collodi-Pescia è stata tracciata una retta congiungente il rio alla suddetta strada comunale.

Tratti D1 e D2: nella sezione 262050 la strada comunale Collodi-Pescia è classificata come sentiero e quindi rappresentata da un'unica polilinea (tratto "D1"). Successivamente è stata seguita la strada comunale Collodi-Pescia fino a raggiungere la strada vicinale della Costa.

* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



Tratto E: la strada vicinale della Costa è presente solo nella cartografia catastale: confrontando e sovrapponendo tale cartografia con la CTR sono stati individuati gli elementi omologhi sulla CTR digitalizzando le parti mancanti sulla base della cartografia catastale.

Tratto F: si è digitalizzato il "fosso senza nome che viene attraversato dalla nuova strada di piano regolatore già costruita" sulla base della cartografia catastale fino a raggiungere e seguire la strada comunale Pescia-Collodi, che sulla mappa allegata al testo del decreto risulta essere "Via Fucina".

Tratti H, I: l'identificazione dei toponimi "via delle Cartiere" e "via della Filanda", non presenti in CTR, è stata ricavata dalla cartografia catastale.

Tratti L, M, N: il testo del provvedimento riporta "...costeggiando il confine di ponente del parco di Pinocchio e dopo di questo si segue il confine di provincia fin dove il fosso del Forrone si getta nel Pescia..."; confrontando tale descrizione con la mappa allegata al testo del decreto si è dapprima seguito il Pescia di Collodi e poi il confine di provincia "fin dove il fosso del Forrone si getta nel Pescia".

Tratti O, P: la strada vicinale del Sasso è presente solo nella cartografia catastale: confrontando e sovrapponendo tale cartografia con la CTR sono stati individuati gli elementi omologhi sulla CTR. Inoltre la strada vicinale del Sasso incontra il fosso della Verruca e non il fosso del Pazzo.



Testo del provvedimento

DECRETO MINISTERIALE 11 MAGGIO 1971

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Borgo di Collodi nel comune di Pescia.

Il Ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Pistoia per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 12 giugno 1969, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del Borgo di Collodi nel comune di Pescia;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Pescia (Pistoia);

vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte del sindaco di Pescia;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché è costituita da un incantevole antico borgo che chiude la prima e la più vasta valle appenninica, scendendo lungo una fossa stretta e buia ai cui lati si innalzano le cime delle propaggini montane con rapido dislivello e con a levante l'antico castello di Collodi; la località appare come uno sperone montagnoso sui cui fianchi si susseguono, dal basso verso la cima, colture agricole ortive, vivaistiche, floristiche, nonché boschi di castagno e pino, mentre la pianura che si allarga immediatamente ai piedi delle alture dà, a chi guarda da sud, la strana impressione di trovarsi di fronte allo scenario di un presepio immobile nel tempo dove soli abitanti potrebbero essere le figurine dei pastori, venendo a formare il tutto un quadro naturale di incomparabile suggestività ed un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale ricco di punti di belvedere accessibili al pubblico;

decreta:

la zona del Borgo di Collodi sita nel territorio del comune di Pescia (Pistoia) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.



Tale zona è delimitata nel modo seguente: da nord a sud Fosso del Pazzo dal fosso della Verruca al fosso di Tremignoni, poi il rio della Dilezza fino alla comunale Collodi-Pescia, poi la strada vicinale della Costa fino a un fosso senza nome che viene attraversato dalla nuova strada di piano regolatore già costruita, poi via della Fucina, indi via delle Cartiere, via della Filanda, poi si attraversa il Pescia di Collodi, si risale questo verso nord, costeggiando il confine di ponente del parco di Pinocchio e dopo di questo si segue il confine di provincia fin dove il fosso del Forrone si getta nel Pescia, e si risale il fosso del Forrone fino al punto dove la strada vicinale del Sasso lo taglia, e si percorre questa fino a incontrare il fosso del Pazzo.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pistoia.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Pescia provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 11 maggio 1971



Testo dell'estratto del verbale della Commissione provinciale pubblicato su G.U.

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Il giorno 12 giugno 1969 in Collodi (Pescia) si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pistoia per discutere e decidere in merito alla tutela paesaggistica della frazione di Collodi.

(*Omissis*).

Dopo un attento esame della situazione e vagliate le varie soluzioni possibili, la commissione decide che l'area tutelata sia compresa nei limiti e nel perimetro di cui all'allegata planimetria. Il provvedimento di tutela viene approvato da tutti i commissari presenti e dal sindaco di Pescia.

(*Omissis*).

Descrizione dei confini della zona vincolata di Collodi

Da nord a sud - Fosso del pazzo dal fosso della Verruca al fosso di Tremignoni poi il rio della Dilezza fino alla comunale Collodi-Pescia, poi la strada vicinale delta Costa fino a un fosso senza nome che viene attraversato dalla nuova strada del piano regolatore già costruita, poi via della Fucina, indi via delle Cartiere, via della Filanda, poi si attraversa il Pescia di Collodi, si risale questo verso nord, costeggiando il confine di ponente del parco di Pinocchio e dopo di questo si segue il confine di provincia fin dove il fosso del Forrone si getta nel Pescia, e si risale il fosso del Forrone fino al punto dove la strada vicinale del sasso lo taglia, e si percorre questa fino ad incontrare il fosso del pazzo.

(5096)